

GOVERNO

Prove di dialogo in casa Calenda



■ Il congresso di Azione! diventa l'occasione per la gran parte delle forze che sostengono il governo di discutere del futuro prossimo. Letta rilancia il «metodo Draghi». Giorgetti promette «collaborazione». E Calenda propone l'alleanza di tutti senza Edi e M5S. **SANTORO A PAGINA 6**

Prove di **governissimo** a casa Calenda

Al congresso fondativo di Azione! Letta e Giorgetti dialogano sul futuro prossimo. Ma incombe la variabile 5 Stelle

GIULIANO SANTORO

poi alle elezioni ce ne andiamo con Fdi e M5S? Noi non saremo mai alleati con i populisti e i so-

non puo essere: non e ne digni- ge elettorale proporzionale
toso né serio dire una cosa la fatta semplicemente per av-
mattina e dire il contrario la se- vantaggiare qualcuno è sem-
bra»

pre sbagliata. La legge elettorale deve permettere di avere un governo che possa decidere, far crescere una nuova classe dirigente».

vranisti, la scelta è nel vostro campo». La scelta è soprattutto nel campo, anzi nel «campo largo», di Enrico Letta. Il quale non ha dubbi nell'includere Calenda nel suo progetto di centrosinistra: «Sono sicuro che insieme faremo grandi cose per il nostro paese, sono sicuro che voi giocherete un ruolo importante e che insieme, senza ambiguità tra di noi, vinceremo le elezioni politiche del 2013 e daremo un governo riformista e europeista a questo paese», assicura il segretario dem.

gliamo sostenere oggi e nei prossimi mesi, l'azione riformatrice del governo Draghi, la vogliamo portare avanti per il bene del paese senza ambiguità - assicura Letta - Io credo sia molto importante che come metodo ci si dia quello dei temi non negoziabili e dei temi negoziabili. Ci sono questioni sulle quali si pone la fiducia e altre sulle quali si negozia, si discute in parlamento. Bene Draghi e bene il metodo che da oggi mette in campo, noi ci siamo». Giorgianni sostanzialmente concorda: «Le sfide che ci attendono impongono scelte impegnative che impongono un governo che non solo possa, ma che sappia decidere, una democrazia che aiuti la crescita senza pensare a tornaconti elettorali».

SU QUESTI SCENARI incombono infine le sorti dei 5 Stelle. Persino Goffredo Bettini, grande sponsor dell'asse con il M5S di Giuseppe Conte, ormai ragiona apertamente della possibilità che alle prossime elezioni Lega e Pd pareggino e che dunque si debba procedere ad un bis della maggioranza Draghi. Il quale pone il voto sul M5S senza troppa convinzione. O meglio, si dice convinto che finiranno per implodere prima che il Pd decida di scaricarli: «Saranno alleati, finché continueranno ad esistere - sono le sue parole - Cioè secondo me ancora per poco». Anche se nei giorni scorsi ha detto di considerare Conte altra cosa dal M5S delle origini. Dunque, se le cose tra i grillini paralizzati da beghe legali e divisioni po-

GIORGETTI FA un passetto di lato, ma non chiude le porte alle avances di Calenda. Tutt'altro: «Non posso promettervi come ha fatto Letta che saremo insieme e vinceremo le elezioni – dice il ministro dello sviluppo economico - Ma ci sono grandi spazi di collaborazione tra noi».

IL SECONDO, evocato ieri solo parzialmente, sono le riforme e soprattutto la legge elettorale. «Non ho tabù, discuto di tutto - dice Giorgetti - Ma una leg-

zione immaginata da Calenda. Almeno a tavolino, visto che da almeno tre legislature gli equilibri di governo decisi prima del voto vengono fatti saltare da variabili elettorali imprevedibili dai partiti.



Enrico Letta, Roberto Speranza, Giulia Pastorella e Carlo Calenda al congresso di Azione! foto LaPresse

**Il segretario dem
elogia e rilancia
il «metodo Draghi»
per arrivare
a fine legislatura**

**Il ministro leghista
apre al confronto:
«Ci sono spazi
di collaborazione
tra le nostre forze»**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.